



Guidare i figli tra i rischi online Ecco il «Patto digitale sul Serio»

Bassa Valle Seriana. Iniziativa del gruppo «Navigare in famiglia»
L'appello dei genitori: «L'uso precoce dello smartphone è pericoloso»

ALZANO LOMBARDO

DAVIDE AMATO

Fornire supporto alle famiglie, spesso isolate e impreparate a gestire l'ingresso nel mondo online dei propri figli, preadolescenti e non solo. «Patti Digitali» è l'iniziativa lanciata dal Centro di ricerca «Benessere Digitale» dell'Università di Milano-Bicocca, in collaborazione con le associazioni Mec, Aiart Milano e Slowworking e lo psicoterapeuta e scrittore Alberto Pellai, per orientare, supportare e mettere in rete gli accordi tra genitori attraverso la piattaforma www.pattidigitali.it.

Ad oggi sono stati sottoscritti ben 35 «Patti Digitali» in 12 regioni d'Italia, con lo scopo di promuovere alleanze educative, all'interno delle comunità territoriali, per un uso corretto delle tecnologie. Tra questi anche il «Patto digitale sul Serio», promosso nella Bassa Valle Seriana dal gruppo «Navigare in famiglia» con la collaborazione e il sostegno dei comitati genitori di Alzano Lombardo, Nembro, Ranica e Torre Boldone, le quattro amministrazioni comunali, DigEducati (progetto di Fondazione della Comunità Bergamasca finanziato da Impresa Sociale con i Bambini e Fondazione Cariplo), Casa della Comunità sul Serio, Shape e «Benessere Digitale».

Dell'iniziativa s'è parlato martedì sera nel Teatro degli

Storti di Alzano Lombardo, gremito da centinaia di genitori, poi invitati a sottoscrivere il Patto, costruito attorno ad alcune regole chiave come «smartphone ai figli non prima della seconda media, utilizzo trasparente fino ai 14 anni (password comunicate ai genitori e periodico monitoraggio online), niente telefono a tavola o di notte ed infine app e social in linea con l'età».

Il partecipato incontro è stato l'occasione per ribadire che genitori, pediatri e comunità devono essere alleati per il benessere digitale di bambini e ragazzi, come sottolineato anche dai due ospiti d'eccezione, promotori dell'iniziativa su scala nazionale, ovvero Marco Gui, direttore del Centro «Benessere digitale» e professore associato presso l'Università Bicocca, ed Alberto Pellai, psicoterapeuta e scrittore. «La costante accelerazione nello sviluppo delle tecnologie digitali crea molte opportunità, ma anche rischi per il benessere e la salute dei minori legati in particolare al continuo anticipo dell'età di accesso – hanno spiegato dal gruppo «Navigare in famiglia», nato per iniziativa di alcuni genitori di Alzano Lombardo –. Dai dati scientifici emerge come queste tecno-

logie, se introdotte troppo precocemente e senza le dovute cautele, possano danneggiare il naturale processo di crescita cognitiva, affettiva e relazionale, oltre a contribuire all'aumento dei comportamenti online a rischio e dei casi di cyber-bullismo». «Oggi le famiglie si sentono spesso forzate ad anticipare l'arrivo dello smartphone ai figli, per la preoccupazione che il mancato accesso alla tecnologia li possa rendere isolati dai coetanei – ha spiegato Pellai –. Ma la preadolescenza non è il periodo adatto per l'uso dello smartphone, come dimostra la vicenda di un 13enne che è entrato su un sito di gioco d'azzardo spendendo 2.700 euro con la carta del padre». «Quest'iniziativa vuole supportare le famiglie – ha aggiunto –. Il paradosso in cui viviamo è che i genitori sono iperprotettivi per quanto riguarda la vita reale dei figli, ma spesso non hanno gli strumenti per intervenire su quella online. L'entrata dei preadolescenti nel mondo digitale deve avvenire in modo più graduale e guidato collettivamente».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Peso: 38%



Il partecipato incontro sul «Patto digitale sul Serio» ad Alzano Lombardo



Peso:38%